

## L'educazione montessoriana alla Casa dei Bambini e alla Scuola Primaria: alcuni spunti di condivisione pedagogica



“Non ho foggiato un metodo di educazione... giacché è la psicologia del bambino, la vita della sua anima che ha dettato passo passo tutto ciò che si potrebbe chiamare prassi pedagogica e metodo di educazione.”

“Se si abolisse non solo il nome, ma anche il concetto comune di metodo per sostituirvi un'altra indicazione, se parlassimo di un aiuto affinché la personalità umana possa conquistare la sua indipendenza, di un mezzo per liberarla dall'oppressione e dai pregiudizi antichi sull'educazione.”

G. H. Fresco, “Montessori: perché no”, Il Leone verde, Torino 2017, pag. 14

*“L’educazione deve [...] essere vasta e completa, non soltanto per coloro che sono destinati ad un lavoro intellettuale, ma per tutti gli uomini che vivono in un’epoca caratterizzata dal progresso della scienza e delle sue applicazioni”*

M. Montessori – Dall’infanzia all’adolescenza

*“Quando ci proponiamo di preparare dei fanciulli a uscire dal luogo chiuso in cui sono stati educati, si presenta alla mente un vasto quadro. Uscire da una stanza, da una classe per affrontare il mondo esterno, che comprende tutta la molteplicità delle cose, vuol dire evidentemente aprire una porta immensa all’istruzione”*

M. Montessori – Dall’infanzia all’adolescenza

*“Noi non vogliamo degli allievi compiacenti ma appassionati; cerchiamo di seminare nel bambino non delle teorie, ma della vita, di aiutarlo nel suo sviluppo mentale e affettivo oltre che fisico. Per questo dobbiamo offrire idee nobili e grandiose alla mente umana che è sempre pronta ad accoglierle e a chiederne altre e altre ancora”*

M. Montessori - Come educare il potenziale umano

## **Alcuni punti cardine nell'agire educativo montessoriano che contraddistinguono il nostro lavoro a scuola**

### **L'adulto educatore: passione, consapevolezza, delicatezza, coraggio e fiducia**

"L'insegnante deve conoscere e vivere il segreto dell'infanzia. Quando vi si penetra, si raggiunge, insieme a una conoscenza più profonda, un amore di natura nuova, che non s'attacca all'individuo in sé, ma a quanto è celato nella oscurità di questo segreto. Si comprende, forse per la prima volta, che cosa sia veramente l'amore, quando i bambini manifestano il loro spirito...non si può cancellare l'impressione delle manifestazioni del loro spirito e l'amore che sanno suscitare...Qui l'amore non è più né personale né materiale: chi serve i bambini sente di servire lo spirito dell'uomo, lo spirito che deve liberarsi...è l'insegnante che si è sentita portare a un livello che non conosceva. Il bambino l'ha fatta crescere fino a portarla nella sua sfera."

M. Montessori, La mente del bambino, Garzanti, Milano 199, pag. 277-278

La passione è l'anima che ci guida, è il motore che ci fa muovere e ci fa andare oltre alle fatiche, agli ostacoli, è la base di tutto...ma da sola non basta per un lavoro così delicato ed essenziale...ci vuole la consapevolezza di ciò che stiamo facendo, come e dove vogliamo arrivare.

Questo richiede molto studio, concentrazione, capacità critica, formazione continua, confronto, voglia e capacità di metterci in gioco. Consapevolezza dei bambini e delle bambine con cui stiamo interagendo, della loro ricchezza per sé stessi e per il mondo, della delicatezza del nostro ruolo.

In particolare siamo chiamati ad avere il coraggio di avere una grande fiducia verso il bambino e la sua ricchezza interiore, che dobbiamo saper riconoscere, valorizzare e lasciare esprimersi all'interno di un ambiente preparato, che funge da luogo sicuro che rafforza e sprona verso nuove opportunità.

I bambini e le bambine nella scuola montessoriana, dopo aver appreso le giuste modalità per spostarsi e utilizzare spazi e materiali in sicurezza, sono liberi di muoversi all'interno dell'ambiente classe e ambiente scuola.

Nella realtà del nostro plesso, inoltre possono, accompagnati, incontrarsi anche tra i due ordini di scuola, perché collegati da una porta interna che permette scambi, esperienze, sviluppi, contatti, sia in incontri strutturati sia in opportunità legate agli interessi che nascono in modo spontaneo.

I bambini e le bambine dei due ordini di scuola possono quindi realizzare in modo quotidiano ciò che Maria Montessori ha individuato come fulcro portante della sua educazione: l'idea del "bambino maestro", in un apprendimento significativo e legato alle vere competenze di ogni alunno, che quando fa da maestro ai compagni, si prende cura dei più piccoli o si espone con i più grandi, può davvero fare sue le conoscenze e le abilità in modo significativo.

La necessità del continuo controllo quindi lascerà spazio a opportunità di crescita misurate e adeguate ai bambini e alle bambine, in base a ciò che possono riuscire a fare da soli, all'interno di un ambiente sicuro che lascia spazio alla sperimentazione attiva, alla possibilità anche di sbagliare, poiché l'errore è il più grande insegnamento. Nelle nostre sezioni "il signor errore è il benvenuto".

L'insegnante quindi è colui che predispone e osserva, presenta l'uso dei materiali e vigila, indirizza e lascia sviluppare, reindirizza se necessario, sa stare in silenzio e osserva, sa che il suo lavoro è quello di diventare quasi invisibile e "inutile" perché i bambini sanno fare da soli.

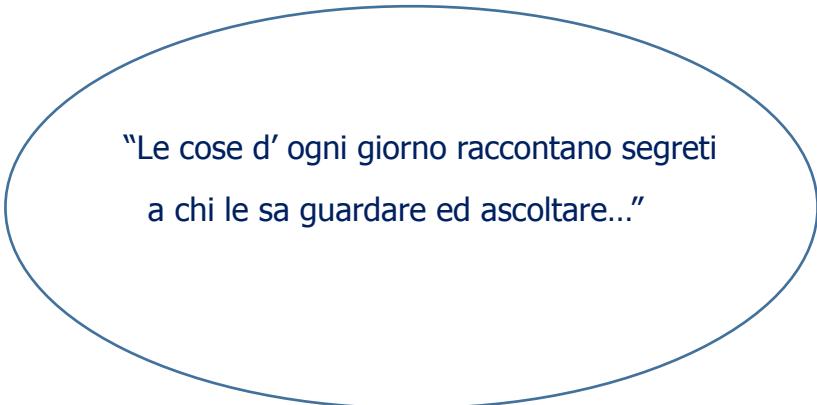
L'insegnante ha fiducia nel fatto che ciò che si sta facendo ha un significato che va oltre al nostro essere qui ed ora e si collega ad un universo più grande. Sto arrivando! che il bambino va aiutato nel saper fare da solo perché c'è una fiducia immensa in lui e nella natura che ci ha creato...nell'equilibrio continuo tra il quanto e come esserci alla giusta distanza per quel bambino, in quella situazione.

"Non si può certo dire che la maestra montessoriana sia inattiva laddove la comune insegnante è attiva; piuttosto tutte le attività che abbiamo descritto sono dovute alla preparazione e alla guida attiva della maestra, e la sua finale inattività è un segno del suo successo, poiché dimostra che il suo compito è stato felicemente condotto a termine... Non

appena il bambino comincia a concentrarsi nella sua opera, la maestra deve cessare di osservarlo, come se non esistesse... Dobbiamo aiutare il bambino ad agire da sé, a volere da sé, a pensare da sé: questo è il sistema di quelli che aspirano a servire lo spirito."

M. Montessori, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti, Milano 2018 pp. 143-14

### **Il nostro agire quotidiano: le piccole cose di ogni giorno**



"Le cose d' ogni giorno raccontano segreti  
a chi le sa guardare ed ascoltare..."

Sergio Endrigo, Canzone "Ci vuole un fiore", 1974

Ogni idea pedagogica, illuminata, profonda, sperimentata, discussa e condivisa, si deve poter concretizzare nel quotidiano del vissuto di ogni bambino all'interno del suo ambiente di vita, fatto di spazi, materiali, tempi, relazioni, detti e soprattutto non detti.

Spesso è in questo passaggio reale, vivo e preponderante oltre ogni dettame filosofico, che si scontra la teoria con la pratica vissuta e perpetuata.

Su questo Maria Montessori e chi sta portando avanti il suo modo di intendere la formazione dell'uomo, è stata molto attenta, lungimirante, pensando a molto di ciò che riguarda il vivere concreto quotidiano. Non potrebbe essere altrimenti: la teoria deve sposarsi con la pratica, perché è nella pratica che si esprime e ha valore la teoria stessa.

Alcune parole chiave nell'agire quotidiano nella sezione montessori possono essere le seguenti:

- **Rispetto e protezione**

Rispetto dovuto fin dalla nascita ad ogni bambino, con risposte sempre attente al senso di meraviglia e alla capacità di amare, esplorare, esprimersi propria dei primi anni, proteggendo le possibilità di base specifiche dell'infanzia, riconoscendo il valore intrinseco di ogni bambino e le sue necessità e peculiarità.

- **Ambiente preparato curato e ordinato, la vita pratica e i materiali di sviluppo, la ricchezza nell'errore e nell'autocorrezione**

Con spazi, tempi, oggetti che rispondono alle necessità dei bambini, che invitano all'azione, alla scoperta, al rispetto e alla cura, un ambiente fatto di cose preziose, belle, invitanti.

I materiali sono pensati, costruiti, utilizzati in modo preciso, attento, e permettono al bambino, dopo che gli sono stati presentanti, di sperimentarli in autonomia grazie all'autocontrollo dell'errore.

I bambini si prendono cura dello spazio, degli oggetti, dei mobili, della vita comune. I materiali devono essere il più possibile naturali e in alcuni casi sono predisposti materiali frangibili (vetro, ceramica...) sia perché più simili alla vita reale, sia per le opportunità sensoriali, sia perché, se si rompono in un utilizzo non adeguato, permettono al bambino di diventare più consapevole, attento, e lo spronano all'autocontrollo e all'autocorrezione. In caso di piccoli "imprevisti" (si rompe un bicchiere, una ciotolina, cade l'acqua o la farina dei travasi...) ci sarà sempre un kit apposito per rimediare, utilizzabile autonomamente, sotto la supervisione dell'insegnante, con l'aiuto dei compagni che in genere si adoperano per supportare dove e quando c'è necessità. Per alcune cose più complesse vi sarà l'intervento calmo e rassicurante dell'insegnante stesso.

- **"Aiutami a fare da solo"**

In ogni momento, ambito, spazio, i bambini hanno l'opportunità di essere attivi, veramente autonomi, poiché tutto è a loro disposizione e non vi sono fattori esterni che delimitano questo agire quotidiano essenziale per sé stessi, per il senso di fiducia in sé, l'autostima, il mettersi in gioco. Vi è forte l'idea dell'autonomia, ma in

equilibrio con l'aiuto: non si tratta di abbandonare il bambino nel fare da solo ogni cosa in ogni momento, ma di prevedere e predisporre percorsi di autonomia personalizzati, con degli aiuti iniziali, se ce n'è bisogno, sia da parte dell'adulto, sia tra bambini, sia nell'ambiente stesso...per arrivare a una piena competenza personale e di gruppo.

- **Libera scelta**

I bambini possono scegliere il lavoro su cui impegnarsi: con cosa, dove, per quanto tempo. Hanno sicuramente avuto prima una guida dall'adulto, una linea direttrice che ha dato loro la possibilità vera di saper e poter scegliere; poi possono prendere da soli la decisione in base a ciò che è giusto per loro in quel momento. È una decisione che coinvolge anche il modo, la postura, la durata dell'azione stessa e c'è bisogno da parte dell'adulto di una ferrea e accurata organizzazione degli spazi in ogni minimo dettaglio. Significa quindi: mettere tutto a disposizione del bambino, non fare interdizioni verbali, non giudicare, lasciare il tempo. I bambini hanno una grande zona di libertà, con confini stabili e protettivi, che danno sicurezza e fiducia. La capacità di libera scelta non presuppone assolutamente "il fare tutto ciò che voglio" ma "voglio quello che faccio"!

Il bambino ha l'opportunità di scegliere su cosa vuole impegnarsi nel rispetto degli altri e dell'ambiente e nel modo adeguato, lasciando poi tutto in ordine e al suo posto per il bambino che verrà dopo di lui. La capacità di libera scelta va coltivata, supportata, rafforzata, poiché si tratta di un obiettivo importante per la vita.

- **Le delimitazioni che "ampliano" le opportunità**

Poche regole chiare, semplici, condivise, date con calma e mai in modo aggressivo:

- a scuola si fa un lavoro importante che va rispettato;
- si può utilizzare un materiale solo dopo averne ricevuto la presentazione dalla maestra;

- vi è un solo materiale per tipo e se desidero lavorarci devo saper attendere o trovarne un altro se è già in utilizzo di un altro bambino
- non si può togliere un materiale ad un altro bambino (valore dell'attesa e del rispetto reciproco);
- un lavoro finito si rimette al suo posto in modo ordinato e pulito;
- a seconda dei materiali è possibile lavorare singolarmente, in coppia o in piccolo gruppo, e tutto ciò è chiaro in base alla strutturazione del materiale e dell'ambiente stesso;
- gli oggetti si usano con cura.

*"In questo ambiente, all'esterno e all'interno, vengono appagate le esigenze di esplorazione autonoma e si sviluppa la sensibilità alla vita e ai bisogni degli altri. L'attenzione a ciò che si ha intorno diventa il tessuto connettivo ad ogni azione".*

- **Gentilezza diffusa**

Nel tono della voce, nei gesti, nella postura, nel modo di sorridere, osservare, valorizzare un gesto, un lavoro, nei tempi dilatati, nell'uso attento delle parole...nel rapporto tra adulti e bambini, bambini e adulti, bambini e bambini...in ogni aspetto quotidiano pensato, verificato, ripensato.

- **L'errore**

Non vi è mai giudizio, critica distruttiva, supponenza, né dell'adulto, né tra bambini. Se un lavoro non è svolto nel modo adeguato, si ripropone una presentazione, se ancora non è adeguato, si invita a riprovare magari in un altro momento, ma senza dire "hai sbagliato, non va bene...". Se succede un piccolo imprevisto (cade dell'acqua, si rompe un oggetto...), nessuno urla o si dispera, nessuno giudica, ma si predisponde già il kit utile per risolvere il disagio, se serve ci si aiuta. L'errore è un amico, ci aiuta a comprendere, perfezionarci, diventare più capaci.

- **Il tono della voce e il silenzio**

Nelle classi montessori regna un brusio operoso, è importante che vi sia “vita vera”, bambini e bambine che si muovono, esplorano, si confrontano, ma sempre con un tono di voce adeguato, attento, a partire dalle insegnanti che ne danno un esempio concreto. Se serve invitano ad abbassare il tono, oppure in alcuni momenti invitano al silenzio, al sapersi fermare e auto-controllare, per poi ripartire più sereni e concentrati di prima.

- **Il movimento e l'esperienza diretta**

Non solo è possibile muoversi, ma è assolutamente indispensabile: ogni materiale, attività, esperienza, è legata al movimento e più ci si muove, anche fuori dai confini dell'aula, più si perfeziona l'apprendimento e la crescita personale. Il movimento è la base di tutto: è l'intelligenza fatta concreta nell'agire attivo e determinato, motivato e motivante.

- **L'attenzione a tutti e ad ognuno**

È importante che vi sia la consapevolezza di quanto sia arricchente e fondamentale per ogni bambino avere il proprio spazio, il proprio tempo, un'attenzione specifica per lui anche da parte dell'insegnante. Le presentazioni dei materiali, infatti, sono prevalentemente di tipo individuale. Vi è nello stesso tempo una forte idea di gruppo, dove i bambini collaborano tra loro, imparano uno dall'altro, e si rispettano.

- **Sensibilità per il mondo vivente**

In ogni classe montessori possono essere degli esseri viventi (piccoli animali, piante, fiori, l'orto...) di cui prendersi cura con tante attenzioni particolari, vere, quotidiane. Questa sensibilità verso *il mondo vivente* resterà nel bambino come un *inestimabile tesoro*. Vengono utilizzati preferibilmente materiali naturali e si cerca di educare all'attenzione verso l'ecologia, senza sprecare, differenziando i rifiuti, curando l'ambiente.

- **I termini esatti e scientifici**

I bambini e le bambine possono sviluppare la loro capacità comunicativa, per sapersi esprimere in modo chiaro, attento, perché questo gli permette di entrare in relazione con sé stessi e col mondo, il linguaggio è uno strumento basilare nel rapporto con sé stessi, gli altri, il mondo. Non vi sono limitazioni alle parole da imparare, da saper pronunciare, leggere e anche scrivere, si usano parole precise, scientifiche, accurate. Si imparano i grandi numeri, le lettere dell'alfabeto corsivo, il ciclo della vita...con naturalezza, in base al loro interesse che sboccia.

- **Osservazione**

Vi è un'attenzione attiva, continua al bambino, che non deve interferire con il naturale fluire delle cose, che aiuta le maestre a comprendere maggiormente quel bambino, il gruppo, che permette che ogni cosa faccia il suo corso, prevedendo momenti in cui ristabilire il giusto equilibrio nelle dinamiche, nei bisogni.

"Se si volesse poi parlare di giustizia educativa, dovremmo riflettere che essa non consiste nel dare a tutti le stesse...manciate, perché chi può prendere, prenda (e gli altri si arrangino), ma nel preparare il terreno perché ciascun bambino riesca a dare il meglio di sé, senza essere esposto a umiliazioni o a una continua gara con gli altri....

...insegnare crescendo insieme ai bambini, permettendo loro in primo luogo di essere felici a scuola...

Occorre prepararsi: diventare scienziati attenti alle emozioni e artisti pronti a favorire la conoscenza."

G. H. Fresco, articolo L'educazione cosmica comincia dalla Casa dei bambini"  
Centro Studi Montessoriani-Università Roma Tre

## L'educazione come aiuto alla vita anche a casa: alcuni spunti di condivisione pedagogica

I nostri bambini sono un tutt'uno, hanno delle potenzialità molto intense e peculiari che li caratterizza nel periodo che va fino ai 6 anni: in particolare hanno “una mente assorbente” che incarna tutto ciò che li circonda, metabolizzandolo e facendolo diventare parte costituente del sé.

È molto importante che gli adulti che se ne prendono cura, ognuno col proprio ruolo e la propria specificità, siano il più possibile consapevoli del loro periodo sensitivo e di ciò che li caratterizza, e che vi sia una certa continuità, coerenza nell’agire educativo dando messaggi esplicativi ed impliciti, verbali e non verbali, il più possibile in linea tra loro.

Ciò che può aiutare i nostri bambini e le nostre bambine fuori da scuola, con le famiglie, riguarda principalmente questi aspetti:

- **Condivisione e consapevolezza** dei principi cardine del percorso educativo montessoriano, con lettura attenta dei documenti, partecipazione attiva ai diversi incontri tra scuola e famiglia, voglia di confrontarsi, capire, proporre, insieme;
- **Rispetto e gentilezza:** saper essere e sapersi porre in modo attento e rispettoso del bambino, utilizzando generalmente la voce calma e con toni bassi, ponendosi alla sua altezza, guardandosi negli occhi, dare tempo e darsi tempo nei momenti insieme, sapersi fermare e dedicare in modo serio e rispettoso a lui, utilizzare il più possibile un linguaggio gentile nelle parole di cortesia e nei modi; tale atteggiamento dovrebbe divenire uno stile di vita, verso tutto ciò che ci circonda, a partire dal salutarsi quando si arriva e si va a casa da scuola;
- **Fermezza e chiarezza-limiti che aiutano a crescere:** rispetto vuol dire anche essere chiari e coerenti su alcuni aspetti importanti, dove l’adulto ha il dovere

e la necessità di decidere, per dare sicurezza, e possibilità di confini utili al percorso di crescita dei nostri bambini;

- **Libera scelta:** anche a casa è possibile esperire la libera scelta, con opportunità e limiti chiari, un ambiente ordinato che renda pienamente visibile ciò che si può fare e ciò che non si può fare, dove viene mostrato al bambino come si po' agire dall'inizio alla fine, al riordino, preferendo materiali naturali, principalmente con colori tenui, poche cose in ordine e attrattive-belle-aggiustate, in un ambiente poco rumoroso; ciò che può usare deve essere alla sua misura e alla sua portata;
- **"Aiutami a fare da solo" e "aiutami a pensare da solo"** per i più grandi : anche a casa va dato il tempo e la possibilità di imparare, con un supporto equilibrato dei genitori, a fare da soli le azioni necessarie per la cura di sé, delle cose, dell'ambiente e degli altri: su questo aspetto la famiglia è un importantissimo punto di partenza e di esperienza quotidiana molto significativa, soprattutto nelle autonomie personali (vestirsi, svestirsi, lavarsi, mettersi e togliersi le scarpe per indossare le pantofole o i calzini, riconoscere e preparare le proprie cose...). Nella gestione delle cose di scuola (riempire e lavare quotidianamente la borraccia, preparare e spreparare il sacchettino, gestire il libro della biblioteca...) deve essere lui il primo protagonista e il primo responsabile, aiutandolo a scegliere e riconoscere le sue cose, saperle mettere via, prendersene cura, ricordandole (se si scorda la borraccia, per esempio, è lui che se l'è scodata, non il genitore), invitandolo a camminare da solo all'entrata e uscita da scuola, salutandolo e avviandolo ad entrare dalla porta in modo il più possibile autonomo e sereno, calibrando la presenza e la protezione con il saperlo accompagnare a poter fare da solo. Per i bambini e le bambine più grandi si aggiunge l'autonomia di pensiero, l'attenzione nel dare loro la possibilità di esprimere i propri interessi e di porre domande sul mondo che li circonda. A scuola come a casa potranno consultare libri che li aiutino, oltre l'apporto dell'adulto, di trovare in autonomia le risposte alle loro domande.

- **La collaborazione nella cura della “Casa dei bambini” e della Scuola**

**Primaria:** è importante che vi sia il più possibile un collegamento tra casa e scuola, in particolare legato ad azioni pratiche, significative, dove il bambino possa mettere in pratica ciò che può e sa fare. Le maestre chiedono la collaborazione, per esempio, nel lavaggio dei grembiuli per l’incarico dei camerieri, nella creazione di un libro che a turno i bambini portano a casa per il week-end ( Casa dei bambini) e nella riflessione sulle attività svolte a scuola ( Scuola Primaria) , nel mettere a disposizione i propri “talenti” come genitori per alcuni laboratori, esperienze, lavori, materiali utili. Questi sono aspetti integranti del percorso di crescita dei nostri bambini che amano proporsi per questo tipo di incarichi e sono orgogliosi di condividerli con i genitori;

- **I termini esatti e scientifici:** molto importante per lo sviluppo del linguaggio, per lo stile scientifico e concreto della metodologia, utilizzare termini corretti per ogni cosa;

- **L’errore:** permettere al bambino di fare esperienza e di sbagliare, dando opportunità per apprendere dall’errore stesso e poterlo risolvere in modo diretto e il più possibile autonomo, con la consapevolezza che i bambini imparano dall’esperienza che è il loro apprendimento per eccellenza;

- **Abbigliamento:** è importante che sia a misura del bambino, che deve poter vestirsi e svestirsi autonomamente e soprattutto avere la possibilità di sporcarsi, bagnarsi...perché anche in questo caso ogni esperienza è formativa e significativa e fa parte della sua crescita ed è sinonimo di impegno, di mettersi alla prova, di essere attivi;

- **In ciò che lui porta a casa da scuola è importante vi sia un interesse,** un’attenzione da parte dei genitori, valorizzando il lavoro fatto, chiedendo cos’è, come lo ha prodotto, trovandogli un utilizzo o un luogo dove riporlo; le insegnanti valorizzano i successi del bambino in modo parsimonioso, quando

si tratta di lavori importanti ed eccezionali, puntando l'attenzione sul processo stesso, sull'impegno, con frasi del tipo: "ti sei impegnato tanto, hai portato a termine un lavoro impegnativo!", "hai saputo concentrarti fino alla fine, molto bene!"...

- **L'esempio dell'adulto:** facciamo attenzione sempre a come e a cosa facciamo, e riflettiamo su ciò che indirettamente stiamo dimostrando col nostro agire concreto, perché lo sappiamo che i bambini sono attenti osservatori e hanno una forte coerenza interiore;
- **Rispetto tra adulti educatori:** se vi sono incomprensioni, dubbi, discordanze è importante chiarirle ed esprimerle, ma in separata sede, non in presenza dei bambini. Questo è un assunto molto importante sia nella vita familiare, sia nei rapporti tra genitori e insegnanti.

E soprattutto, ciò che noi possiamo fare insieme, è osservare lo sviluppo dei nostri bambini e delle nostre bambine e farci permeare dalla loro energia vitale, darci il modo e il tempo di vivere affianco a loro questo periodo così prezioso dell'esistenza umana.



"Chi getta semi al vento...farà fiorire il cielo"

Ivan Tresoldi